Anno X. Giovedì 24 Giugno 1875 N. 149.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL 1° LUGLIO

s'apre un nuovo periodo d'associazione al **Giornale di Udine** *ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

Si pregano i Soci comprovinciali, che lo ricevettero regolarmente nello spirante semestre, a trasmettere all'Amministrazione l'importo dovuto.

A quelli che sono in arretrato per un tempo più lungo, s'indirizza eguale preghiera; e li si avvisa che, non ottenendo essa l'effetto desiderato, l'Amministrazione sarà obbligata a valersi degli Atti giudiziarii.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL GIORNALE DI UDINE.

Udine, 23 Giugno

L'Assemblea di Versailles ha deciso ieri di passare alla seconda lettura del progetto di legge sui poteri pubblici, e ciò in seguito ad un discorso del ministro Buffet che i lettori troveranno riassunto nelle notizie telegrafiche di questo numero. Anche il Laboulaye, relatore della legge in questione, venne in aiuto del ministro, scongiurando i Francesi a stringersi tutti attorno al Governo repubblicano, che è il solo Governo ora possibile in Francia. Il signor Laboulaye combattè quindi le accuse dei radicali, e spiegò la condotta dei repubblicani moderati favorevoli alla legge, contro i repubblicani radicali che l'avversano così recisamente. Sebbene la battaglia non sia ancora definitivamente decisa, si prevede però facilmente che la legge sarà votata dai due centri e dalla sinistra moderata e da una parte della destra.

La legge sull'insegnamento superiore, votata in seconda lettura dall'Assemblea di Versailles, e pella quale anche le Diocesi possono aprire università e conferire i gradi accademici, suggerisce malinconiche, ma giuste riflessioni al *Rappel*: «La legge, scrive il foglio repubblicano, mette in balìa del clero ciò che il signor Broglie chiamava le classi dirigenti; essa gli affida il foro, la magistratura, l'esercito, l'amministrazione, tutte le forze politiche e sociali. Quando la diplomazia, l'amministrazione, l'esercito, la magistratura, il fôro saranno stati forniti alla Francia, dai gesuiti, che sarà lo Stato? Nulla. Ma, allora, sarà fatta la monarchia clericale!»

Il re Alfonso di Spagna è pieno di speranze, e naturalmente non tralascia le occasioni per manifestarle. Al banchetto cui assistevano Sagasta e i suoi amici, ha conversato a più riprese coi liberali costitituzionali, ed ha espresso la speranza che tutti i partiti dinastici contribuiscano a risolvere le difficoltà presenti. Crediamo che le parole non avranno grande efficacia per vincere i carlisti. Se avvi qualcuno che debba ridere di cuore, è Dorregaray, costantemente battuto a Madrid, e contro il quale si mandano due eserciti, quelli di Jovellar e di Martines Campos, per disperderne gli avanzi.

Secondo notizie della *Presse*, la lotta elettorale in Ungheria ha già incominciato a fare cruento il terreno. Nel distretto di Körmen qualche giorno addietro tra il partito della sinistra estrema e i liberali moderati avvenne una colluttazione in cui più di 20 persone rimasero ferite leggermente e cinque molto gravemente. Di queste ultime una poche ore dopo soggiacque alle riportate lesioni.

Alla Camera belga è stata data lettura della nota del ministro tedesco in risposta a quella del Belgio del 23 maggio. Bismarck si dichiara soddisfatto delle misure prese in ordine all'affare Duchesne e delle disposizioni del Belgio a completare la legislazione generale e confida che l'incidente belga-tedesco non avrà più a rinnovarsi.

All'on. Sindaco di Polcenigo

CO. CAV. JACOPO DI POLCENIGO.

Dal suburbio udinese 8 giugno (ritardata)

Signore!

Per tenere in esercizio le gambe, se non quanto al suo Polcenigo, un pochino almeno, questa sera mi recavo fuori Porta Cussignacco, dove non la bella acqua del Gorgazzo di cui ci fecete le vostre marcite, ma c'è quella quasi inutile, *Vettabia udinese*, che, dopo il resto, ora pur troppo s'impregna dei sali delle ceneri serrite ad imbiancare i filati di canape dei signori Angeli e Canciani, e piglia su tutto il grassume del macello, sicchè, tenuta raccolta, ed al suo posto, adoperata da sola, alla Gervasutta e giù di lì, potrebbe mantenere un cascinone da dar latte e butirro fresco a tutta Udine, giovandosi anche opportunemente dell'industria, a sue spese introdotta, del dott. Moretti. *Cose dell'avvenire*; quando, mi dice appunto un vostro collega, codesti giovani ingegneri avranno trapiantato tra noi l'*arte dell'irrigare* ed i meno dispendiosi modi di applicarla.

Ma, tenendomi basso al *presente*, voglio, o signore, notarvi che, primo frutto delle provvidenze del Consiglio provinciale circa al *miglioramento* della *razza bovina in Friuli*, di cui ben s'accorse Ferrara, appena fuoriporta incontrai un bel branco di manzetti, o *soranelli* come diciamo noi, i quali, comperati da *mercanti toscani*, erano stati allevati dagli industri contadini di *Fagagna*, che come tutti i paesi al piede de' nostri colli orientali, verso Tricesimo e Cividale, si distingue nel proficuo *allevamento dei bovini* e degli altri animali.

Sapete, che a Fagagna appunto si diede l'esempio dell'unione di parecchi possidenti in società, per una stazione *taurina* di monta con un toro di buona razza; sapete altresì che il deputato Pecile ottenne anche dal Ministro dell'Agricoltura, un *verro inglese*, opportunissimo a Fagagna ricca delle più belle scrofe da frutto, e non seconda a dar fama a quella rarità del Friuli, cui chiamano *prosciutto di San Daniele*, non meno celebre della mortadella di Bologna, dello zampino di Modena, che valeva il Duca, della spalla di San Secondo, più miracoloso santo di certi santi posticci d'oggidì, e di altre stupende ghiottonerie, cui da qualche tempo l'Italia unita si va, dall'un capo all'altro del nostro paese, accomunando, sicchè i buongustai (e n'abbiamo anche noi) succeduti a que' buoni frati, che nei loro beati ozi le inventarono e misero in voga, non avendo altre occupazioni, fanno una patriottica propaganda per esse.

Bellissimi que' manzetti di Fagagna, anche della *razza friulana* antica; la quale certamente va perfezionata anche in *sè stessa* colla *scelta* tanto de' tori, quanto delle giovenche da frutto e colla loro buona tenuta. Di certo potremo continuare a mangiare anche di nostro quell'ottima carne, per cui Udine va celebrata in tutta Italia, dacchè i prati artificiali di erba medica e la stabulazione succeduta al pascolo vagante sui magri prati comunali, sovente chiamati appunto *Magredi*, migliorano di per sè l'animalia friulana.

L'introduzione delle razze nuove influirà anche su queste; poichè si osserva, si studia, si confronta, si adatta agli usi ed ai luoghi, si ascoltano anche dai contadini i più saputi possidenti e s'imitano, si odono i veterinarii, e con un apposito *manualetto*, composto per le *scuole serali* di tutto il Friuli, s'imparerà il resto e s'imparerà a *sperimentare* ancora meglio, e la stampa discuterà, *confrontandoli*, gli *sperimenti*, con persone oramai impratichite. Così il nostro Friuli, per le previdenze della provinciale Rappresentanza, posto sulla via d'un proficuo *allevamento di bestiami*, che può diventare colla coltivazione dei prati e colla irrigazione, la sua vera redenzione economica, si farà sempre più *commercialmente* avvertire da tutta Italia, che oramai viene sui posti a provvedersi di bestiami, non soltanto da macello, ma anche da lavoro e da ulteriore allevamento.

Confrontai in tale occasione la roba di razza paesana, pur bella, ed i frutti degli *incrociamenti* vedendo due bei manzetti di quest'ultimi più grossi e ben formati e tarchiati e pesanti tanto che non potevano più camminare, parlai con que' contadini.

Quegli Inglesi ed Americani di Firenze, che si deliziano nelle ville del Viale de' Colli, e vengono al soccorso del Sindaco Peruzzi, coi maggiori consumi, per pagare gl'interessi del debito comunale di 100 milioni, che però frutterà alla città dell'Arno di essere la più bella e più visitata ed abitabile d'Italia per i gran signori di fuorivia; quei signori adunque, avranno, anche senza saperne la provenienza, gustato quei *rosbiffi* e quelle *bistecche* de' nostri manzetti friulani, dei quali io faceva confronto tra le due razze.

— Sono stanchi, diss'io, i figli dello svizzero, che hanno più carne da portare e meno lunghe le gambe.

— Non sono per *camminare*, nè per *lavorare* questi, disse la guida di quello bellissime bestie, che ecclissavano le altre pur belle ed aventi altre qualità distintissime.

— Ma, caro mio, razze che *camminano* molto non danno nè *carne*, nè *latte*. Di certo per il *lavoro* bisogna formarsi animali i più *adatti ai luoghi*, scegliendoli però e migliorandoli. Quelle lunghe gambe non giovano nemmeno al lavoro de' campi, che domandano forza e sodezza e forze ed ampiezza di arti, di petto, di spalle, di coscie, potendo noi fare i trasporti sulle ottime nostre strade coi cavalli, cogli asini e coi muli, che sono più adatti a questo che non i buoi.

— È vero, rispose il contadino.

— Di più, soggiunsi, mantenendo e migliorando la nostra stessa razza da *lavoro*, sapete il commodo e l'utile di avere anche in ogni famiglia contadina la *vacca da latte* per nutrire i ragazzi e dare sostanza alla polenta, ed impedire la pellagra e giovarsene tutti e farne formaggio e butirro per voi ed anche per gli artigiani del vostro paese e de' vicini. Poi *quando si alleva soltanto per vendere* gli animali giovani, si deve scegliere quei tipi di animali che *sono cercati e pagati bene*, da quelli che hanno da adoperarli, o da *lavoro*, o da *latte*, o da *carne*. Vedete, quei *Toscani* che *cercano e pagano bene* i nostri *manzetti*, vorranno quelli che meglio si adattano a farne molte buone *braginole* ed il *bue* mangiato e pagato dagl'Inglesi. Se voi *allevate per i vostri usi* anche i vostri animali come prima, imparando però a sceglierli e migliorargli e tenerli bene, se volete guadagnare molto, *allevate per quelli che li comprano e li pagano bene* gli altri animali incrociati, come essi ve li domandano.

L'Italia è grande; ed il Friuli, se sarà sempre più industrioso e studierà e sperimenterà per fare meglio, avrà di che *vendere* agli altri Italiani, e quindi di che *comperare*. Anche i *contadini* hanno da imparare a *coltivare non tutto, ma quello che si vende costantemente a migliori patti ed a comperare con tornaconto quello che loro occorre.* Colle strade ferrate e coll'Italia una, con Trieste e Venezia vicine, che hanno vapori che portano lontanissimo i nostri prodotti, colla Toscana, Roma, le Puglie, il Piemonte e fino la Francia e la Germania, che domandono i nostri animali, oltre gli altri prodotti, bisogna saperne approfittare, *produrre con tornaconto per vendere e comperare* quando occorre.

È da sperarsi, ottimo sig. Sindaco, che facendo dovunque delle scuole come a Polcenigo, e formandoci noi *a poco a poco*, come nel Belgio, in Germania, in America ed altrove, coll'aiuto della Provincia e dell'associazione Agraria Friulana, e del Corpo insegnante del nostro Istituto Tecnico e di altre persone competenti, non più di una *dozzina di manualetti* di materie agrarie ed *economiche applicate alla Provincia del Friuli in tutta la sua varietà*, potremo giovare immensamente all'*istruzione pratica del contadino friulano*, per la quale voi tanto nel vostro Polcenigo vi adoperate ed avete meritato la fortuna di essere assecondato da un egregio corpo scolastico.

Una *biblioteca rurale friulana* di non più di una *dozzina di manualetti*, stampati su carta grossa ed ordinaria e legati e venduti al prezzo di costo, e dati in premio per le scuole serali e fatti oggetto di lettura nelle biblioteche scolastiche, o rurali, o circolanti di contado, completerebbero col *libro* che ci manca la *scuola*, che si va migliorando, credetemelo; e voi che sapete coi vostri maestri, fare una buona scelta di *libri di premio*, secondo le età e le persone, potete insegnarmene a me; *la scuola senza il libro è più un'apparenza che una realtà.* Noi abbiamo bensì molti buoni libri. Però sono da farsi per le *scuole rurali*, secondo le *condizioni locali* di lingua, di costumi, di natura, di agricoltura ed industria. Ripeto la frase contadina: Bisogna che adesso gli Italiani si avvezzino ad *arare alla minuta*; vale a dire nel occuparsi modestamente ma utilmente ad applicare gli studi più larghi e comprensivi ai minuti progressi locali, ragguagliandoli a quelli della intera Nazione e del mondo. Bisogna *diventare grandi collo studio*, per *farsi piccini coll'applicazione.* E questa è *dottrina cristiana* vera!

Se la Rappresentanza provinciale, che a Voi ed agli agli amici vostri affidò il Governo della Provincia, come prese l'iniziativa de' *buoi* e di *cavalli*, piglierà anche questa del miglioramento degli *uomini*, tanto bene condotta dai vostri *ginnasti* di Polcenigo, non soltanto le trombe della pubblicità ajuteranno; ma lo stesso Governo centrale dovrà accorgersi che *bisogna ajutare quelli che fanno, e fanno bene, da sè.*

Qualunque disparità di vedute possiamo noi avere, ed esprimere anche colla durezza della natura friulana, Voi signor Sindaco, che mi foste tanto cortese e che mi deste a me, condannato al domicilio coatto nella città, dove non vi sono *primavere*, agio di fare una dozzina di giorni di primavera, dove fui ospite dell'amico mio, ingegnere Quaglia; Voi mi permetterete di affermare un'altra volta le distinte qualità di colto gentiluomo ed amico operoso del nostro paese che vi abbelliscono e di ringraziarvi, assieme ai vostri, per le belle giornate, o piuttosto serate; che mi faceste passare in amichevoli e non inutili conversari, quando avvicinano le idee e stringono in nobile sodalizio gli animi e convincono sempre più, che la terra friulana abbonda in ogni angolo suo di colte persone, e non è in questo a nessuna seconda, se in tale riguardo non le supera tutte. Vorrei dire *arrivederci*; ma per ora mi devo accontentare di un *addio*, giacchè se era un dovere di pensare alla salute, altri doveri chiamano il

Vostro Dev. Obbl.
PACIFICO VALUSSI.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 giugno.

Ora che l'aula di Montecitorio è deserta torna più agevole esaminare cosa faceva il paese intanto che a palazzo stavano agitandosi e strepitando.

Il paese lavorava. Ecco la più bella, la più confortante risposta che possiamo dare. Ed a provarlo basta esaminare i redditi delle imposte del corrente anno, in confronto di quello trascorso.

Nella sola tassa di registro e bollo l'aumento fu sinora nel presente anno di quasi 9 milioni. Segue il macinato che ne diede 3, la ricchezza mobile con altre 2, il dazio consumo 2 e le dogane 1. Sono 16 milioni di maggior reddito in 5 mesi, fatto che deve confortare assai coloro che s'interessano al gravissimo argomento della pubblica finanza.

Non v'ha dubbio che ad accrescere il frutto di queste tasse valsero assai i rimaneggiamenti, che nelle leggi esistenti attuò il Parlamento nello scorso anno, ma più degli atti legislativi giovarono i copiosi raccolti delle terre e quella operosità crescente che si dimostra più o meno in ogni parte d'Italia. Anche il 1875 promette larghe messi che alla loro volta incoraggieranno sempre più il paese ad aumentare le forze per raggiungere il livello che gli compete tra le nazioni più civili.

Si può dunque senza tema di maritarsi la taccia di utopisti calcolare che nel 1877 avremo il pareggio del bilancio mercè il crescente reddito delle imposte e quello che otterremo dalla revisione dei trattati di commercio. Di questo ne siamo tanto convinti che potremmo esclamare col poeta:

Haec tibi non hominem, sed quercus crede pelasgas dicere!

Il bilancio equiparato vuol dire i pubblici valori giunti quasi al pari, l'aggio dell'oro quasi cessato e facile un'operazione di credito per estinguere il corso forzoso.

Il Senato intraprese ieri i suoi lavori che continuerà velocemente in modo da terminare sabato. La calda stagione e l'aere tranquilla di Palazzo Madama non permettono discussioni lunghe. I provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza saranno votati a grandissima maggioranza e sta bene. Appunto in questo momento nel quale da rossi e da neri si tenta di agitare la Sicilia, occorre che il Governo sia munito della maggiore autorità.

Tra i Senatori, in questi ultimi giorni giunti a Roma, ho veduto quell'egregio uomo che è il conte Prospero Antonini. Mi portò buone notizie sui raccolti del Friuli e ne godo assai, ma anche lui nulla potè riferirmi sulle speranze che si hanno d'irrigare tra breve le vostre campagne colle acque del Ledra e del Cellina. A voi il non perdere la pazienza e continuare coll'opera iniziatrice e se non basta il Giornale, seguite l'esempio dell'infaticabile Filoppanti percorrendo i Comuni e destando le turbe dal duro sonno. Dite loro che in nessuna provincia d'Italia, nemmeno nelle più umili borgate della poverissima Basilicata, si trovano villaggi dove uomini e bestie bevano insieme l'acqua di luridi stagni come succede in Friuli. Molti vi troveranno seccatore, altri irrideranno, ma verrà giorno, e speriamolo non lontano, che vi si rammenterà con gratitudine.

Proponete anche voi una inchiesta e sia sulle condizioni sanitarie dei villaggi privi di acqua salubre, come quelli cui sopra accennai, inchiesta che prima di voi avrebbe dovuto fare il consiglio provinciale di sanità.

ITALIA

Roma. L'*Italie* annuncia che il primo volume della *Relazione sulla campagna del 1866 in Italia*, compilata dalla sezione storica del no-

stro Corpo di Stato maggiore, è stata pubblicata a Roma il 22 corrente.

— I ricevimenti al Vaticano continuano ove si festeggia l'incoronazione del Papa. Ieri Sua Santità tenne ai suoi visitatori un discorso, nel quale parlò molto delle cose di Roma e dell'Italia, respingendo un'altra volta con sdegno ogni idea di conciliazione.

ESTERO

Francia. Il telegrafo già ci parlò di un incidente nato nella seduta 19 giugno dell'Assemblea francese. Il sig. André, bonapartista, in un discorso relativo ad una legge finanziaria, aveva rammentato che i nuovi pesi sono imposti alla Francia dalla guerra del 1870, insinuando che la responsabilità di quei pesi ricade in parte sul partito repubblicano che aveva esso pure approvato la guerra. Gambetta protestò contro le parole del deputato imperialista:

Gambetta. Rispondo che André non fece che una nuova edizione delle numerose calunie con cui la stampa bonapartista avvelena quotidianamente la verità storica. *(Applausi a sinistra).* Noi non abbiamo fatto quello che faceste voi. Noi resistemmo a questa guerra colpevole che abbassò la Francia e mutilò la patria *(Nuovi applausi a sinistra).* Ma quando il nemico era già padrone della frontiera dell'Alsazia, quando i nostri eserciti erano già, per l'incuria del Capo supremo dello Stato, abbandonati a tutte le avventure, voi veniste a chiederci sussidii e noi li accordammo. Noi non rifiutammo i denari, come non rifiutammo in seguito di difendere coi brandelli da voi lasciatici la patria invasa in conseguenza di sì colpevoli errori. Ecco quello che abbiamo fatto noi. *(Lunghi applausi a sinistra.)*

André. Io avevo detto: votai i sussidii per la guerra e parecchi di voi altri, fra cui il signor Gambetta, fecero la stessa cosa.

Quanto alla questione dei preparativi della guerra, la storia dirà un giorno chi sono coloro che contribuirono ad impedirli. *(Rumori, proteste a sinistra).*

Il capo del partito dell'opposizione voleva abbassare ad 80,000 uomini il contingente annuo, che noi riescimmo a far mantenere a 100,000.

Gambetta. Voi avevate alterata la verità, io l'ho ristabilita.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge:* Fu fatta una osservazione curiosa a proposito del collocamento della prima pietra della chiesa del Sacro Cuore. Sapete essere uso che ad ogni cerimonia simile si depositino in una cassettina, col processo verbale, delle monete dell'epoca. Nella benedizione a Montmatre, l'uso non fu seguito. Si è trovato che la Repubblica non regnava. La dimenticanza è caratteristica.

— A Parigi fu celebrato un servizio funebre in memoria dell'Imperatore Massimiliano. Vi assistevano parecchi personaggi, che ebbero una parte nelle faccende del Messico.

— Ci reca meraviglia che il telegrafo non ci abbia comunicata un importante notizia che troviamo nei giornali francesi giunti oggi. La Commissione dei Trenta (dell'Assemblea di Versailles) si è dichiarata favorevole, con 18 voti contro 7, allo scrutinio di lista. Ciò si prevedeva, giacchè la maggioranza di questa Commissione (dopo che venne recentemente rinnovata) appartiene alla sinistra. Tuttavia è molto dubbio che la proposta della Commissione venga approvata dall'Assemblea.

— Tredici furono, secondo i giornali di Lione, gli arresti eseguiti venerdì in quella città. La polizia sequestrò in casa degli arrestati degli esemplari della *Lanterna* di Rochefort, liste di aderenti all'insegnamento libero e laico, quadri rappresentanti scene della Comune di Parigi, ed altre carte. La *Republique* dice che gli arresti furono venti.

Germania. Scrivono da Posen che il presidente governativo della Slesia ha emanato un'ordinanza con una scheda, nella quale potranno inscriversi tutti gli ecclesiastici che desiderano conseguire un collocamento. Nella scheda è detto, che tutti i candidati riconoscono incondizionatamente le leggi politico-ecclesiastiche già emanate o che verranno promulgate in avvenire.

Spagna. I telegrammi carlisti da Hendaye dicono che « la gran solennità del Sacro Cuore è stata celebrata ad Orduna. Re Carlo VII con tutta la sua casa e le guardie a cavallo si sono accostati alla santa messa. Sua Maestà ha rivolto a Sua Santità, immediatamente dopo, una lettera rispettosa ed affettuosa, per rallegrarsi del suo ventinovesimo anniversario pontificale ».

Svizzera. La *Wochenzeitung* di Bulach racconta che domenica scorsa vi è stato un vero combattimento tra gli operai italiani e tedeschi, in cui due italiani sono stati molto malconci. A Rhainfelden, quattro operai lasciarono insieme l'albergo. Più tardi, si rinvenne uno di essi, mani e piedi legati, sospeso ad un albero. Per fortuna, alcuni passanti, opportunemente sopraggiunti, l'hanno liberato da questa posizione mai comoda.

Inghilterra. Si annunziano dall'Inghilterra numerosissimi fallimenti. Solo a Manchester ve ne furono per duecento milioni. Ci sono serii timori di una crisi commerciale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 21 giugno 1875.

— Vista l'Istanza 7 corrente colla quale il sig. Bandiani Carlo si fece a chiedere il collocamento della di lui figlia Emma, quale allieva interna pagante, nel Collegio Provinciale Uccellis;

Visto il rapporto 9 corrente N. 55 con cui la Direzione del Collegio, non trovandosi autorizzata all'accettazione della signora Bandiani perchè di poco oltrepassò il 12° anno di età, trasmise la domanda con proposta di favorevole accoglimento;

Osservato che il sig. Bandiani aveva già ottenuto che la detta sua figlia fosse prenotata per l'accettazione prima ancora che toccasse il dodicesimo anno, e che l'effettivo suo collocamento nell'Istituto non potè aver luogo per motivi indipendenti dalla sua volontà;

La Deputazione Provinciale, derogando, in via eccezionale, al disposto dell'art. 9 dello Statuto, deliberò di autorizzare il Consiglio di Direzione ad accogliere la domanda del sig. Bandiani.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1000 a favore della Cassa Centrale di Risparmio in Milano quale rata prima semestrale postecipata degli interessi sul mutuo assunto dalla Provincia di L. 40(m.

— Visto il certificato di laudo dei lavori di ristauro e ridipintura delle grondaje del fabbricato che serve ad uso degli Uffici Provinciali eseguiti dall'Impresa Ceschiutti Olinto, venne a di lui favore autorizzato il pagamento di L. 180.

— In seguito alle impartite disposizioni, essendosi proceduto alla regolarizzazione della partita di debito del Ragioniere sig. Bosero per anticipazioni accordategli sull'assegno di pensione da 1 novembre 1874 a tutto maggio a. c.

Visto che il sig. Bosero versò in Cassa della Provincia L. 1042.44 importo percepito in più in confronto della tangente di pensione assegnatagli a carico della Provincia;

La Deputazione Provinciale tenne a notizia le pratiche disposte a tale effetto, ed autorizzò di aprire a favore del sig. Bosero la partita pel pagamento del quoto annuo di L. 846.73 attribuito alla Provincia da soddisfarsi in rate mensili postecipate, salva trattenuta della corrispondente tassa di Ricchezza mobile e previa produzione del Certificato di vita.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 466.66 a favore della Deputazione Provinciale di Padova quale rata III bimestrale postecipata dell'anno in corso del sussidio assunto da questa Provincia pel mantenimento dell'Istituto Centrale dei Ciechi colà esistente.

— Vista l'istanza colla quale il sig. Nardini Antonio domanda che gli sia accordato un conveniente assegno sul vantato credito per lavori di riduzione del Palazzo Provinciale;

Osservato che il Consiglio Provinciale diede incarico ad una speciale Commissione di rilevare, liquidare e collaudare i lavori suddetti;

Osservato che la Commissione esaurì il suo compito e presentò una relazione dalla quale emerge che il credito del sig. Nardini ascende a L. 31330.99;

Osservato che gli acconti fino ad ora corrisposti al sig. Nardini ammontano a L. 31705.54, per cui risulta egli in debito verso l'Amministrazione Provinciale, di L. 374.55;

Osservato che il sig. Nardini non accettò il risultato della liquidazione operata dalla Commissione e pretende che il totale importo dei lavori ascenda a L. 36369.29, per cui rimarrebbe tuttavia in credito di L. 4663.75;

Osservato che la differenza fra l'importo ritenuto in liquidazione, e quello richiesto dal sig. Nardini dipende dalla pretesa che la somma di L. 19091.70 (importo del lavoro del calorifero) non possa ritenersi soggetta al ribasso d'asta del 26.39 per cento, accordato col Contratto 30 marzo 1872 che servì di base all'esecuzione di tutti i lavori;

La Deputazione Provinciale, allo stato delle cose, dichiarò di non poter accordare verun altro acconto, e di attendere le deliberazioni che il Consiglio Provinciale emetterà in argomento, salvo di comunicarle tosto all'interessato.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 82 affari, dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 9 di tutela delle Opere Pie, n. 38 risguardanti operazioni elettorali, e n. 2 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 88.

Il Deputato *G. Batt. Fabris* — Il Segretario Capo *Merlo.*

N. 23695-2202 Asse eccles. — N. 341

R. INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE.

Avviso d'asta.

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866 n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 luglio p. v. in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza situata in Via Redentore, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o Biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta d'aumento non potrà eccedere il minimum fissato per ciascun lotto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d'asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale della Provincia che dei soli lotti n. 4613 *a* e *b*, la spesa relativa starà ad esclusivo carico degli aggiudicatari dei lotti stessi e quindi gli aggiudicatari degli altri lotti non avranno per questi a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli acquirenti con promessa di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni siti nel Comune di Carlino.

N. del lotto 4613 *a*, e della tabella 1302 *a*. Bosco ceduo forte, detto Uriano, in mappa di Carlino ai n. 729, 775, colla complessiva rendita di l. 564.64, di ettari 53.85.10 pari a pert. 538.51.

Il prezzo d'incanto è di l. 45,310.10, previo il deposito di l. 4531.01 a cauzione dell'offerta, e di l. 2500 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 100.

N. del lotto 4613 *b*, e della tabella 1302 *b*. Bosco ceduo forte, detto Uriano, in mappa di Carlino al n. 869, colla rendita di l. 131.76, di ettari 19.09.60 pari a pert. 190.96.

Il prezzo d'incanto è di l. 10,569.27, previo il deposito di l. 1056.92 a cauzione dell'offerta, e di l. 600 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 100.

Osservazione: Ai deliberatari dei fondi boschivi incombe l'obbligo del pagamento del valore materiale legnoso negli stessi esistente pella base della stima che sarà effettuata a tutte le spese dei deliberatari medesimi dieci giorni dopo l'approvazione della delibera e ciò, in analogia al disposto dagli articoli 16 e 19 delle condizioni generali del Capitolato di vendita e giusta l'articolo 27 delle condizioni speciali di detto Capitolato.

Udine, 19 giugno 1875.

L'Intendente di Finanza
TAJNI.

Ai signori Sindaci dei Comuni friulani, associati al nostro Giornale, rinnoviamo la preghiera, affichè ci usino la cortesia di ordinare il distacco del mandato di pagamento a favore dell'Amministrazione, sia per arretrati di associazione, sia per competenze d'inserzione, come anche per l'annata in corso. Tutti i Giornali si usa di pagarli antecipandone l'importo. Ma se la nostra Amministrazione coi Comuni, con altri Corpi morali e con que' comprovinciali che da anni e anni sono soci, e con ciò ci ad dimostrarono la loro benevolenza, usa altriment non è però più possibile di tollerare che si mol tiplichino gli arretrati. Col 1° luglio cominci il secondo semestre; quindi almeno a mezz anno ci si mandi il prezzo d'associazione ch di regola, avrebbe dovuto essere antecipato.

Agli amanti della Statistica dedichi mo i seguenti dati. Nel Comune di Udine sono attualmente 10 esercizi di birraria, 26 bo teghe da caffè, 86 rivendite di liquori, e 17 osterie. Codesto cifre poste a raffronto col to tale numero della popolazione danno le seguen medie: un esercizio di birreria per ogni 185 abitanti; una bottega da caffè per ogni 11 abit.; una rivendita di liquori per ogni 3 abitanti; una osteria per ogni 179 abitanti.

Siccome però dal numero di coloro che fr quentano le osterie si possono escludere qua totalmente le femmine, e totalmente poi i ma schi dalla nascita a 15 anni, così il rapport fra il numero di codesti tempii sacri al D Bacco e la popolazione che ne contribuisce i cul tori offre il dato di 1 per 58 abitanti!

Rivendite di tabacco. L'Intendenza d Finanza ha cominciato, con avvisi inseriti n nostro Giornale, a porre a concorso le *rivendit di tabacchi* in alcuni paeselli del Friuli, e ci assicura che queste *rivendite* da cedersi al mi glior concorrente sieno oltre un centinajo. Pe alcune v'è vacanza per la morte del *rivenditor* per altre l'occasione del concorso si è la rinunci di esso, e per altre ancora la mancanza agl obblighi assunti. E poichè trattasi della con cessione di *rivendite*, ci permettiamo di pregar l'egregio Intendente di Finanza cav. Tajni a rappresentare a chi di ragione le lagnanze, gi anche da noi ripetute, dei poveri *rivenditori*, i cui compenso è troppo esiguo, e che, in causa della cattiva confezione dei zigari, spesso sono soggetti a perdite. Che se col 1 luglio la Regi ha ammesso che i zigari Virginia di scart vengano ricambiati ai *rivenditori*, si procur di ottenere che il ricambio si faccia anche pei zi gari di altre qualità. Ciò sarebbe atto di giu stizia, e indurrebbe poi la Regia a migliorar pel proprio interesse, la confezione e la foglia perchè ne vada al cambio il minor numero pos sibile. Raccomandiamo dunque la causa dei po veri *rivenditori di tabacchi* all'ottimo cav Tajni.

Il servizio delle vetture da piazza sia pel numero che per la decenza dei veicol merita uno speciale elogio. Ve ne sono di quell che per ricchezza e buon gusto di addobbi ponn dar dei punti a certe carrozze di signoroni, quali, a titolo di economia, conservano ancor gli equipaggi ereditati dai loro bisavoli.

Una cosa soltanto è ancora a desiderarsi per chè si possa dire che Udine non ha ad invi diare in questo proposito alcun'altra città, e è una uniformità nelle vesti, un segno distin tivo qualunque che contradistingua i vettura pubblici da quelli addetti al servizio dei privati Nè dovrebbe essere difficile il poterlo ottener qualora essi si ponessero d'accordo, od il Mu nicipio con provvedimento non oneroso per medesimi prescrivesse delle apposite modalit Questo desiderio lo abbiamo udito da parecch e noi rendendolo pubblico lasciamo a coloro, ch possono ingerirsi in tale faccenda la cura adottare quelle pratiche che riterranno del caso

Fra i cento professori d'orchestra che suoneranno a Venezia la celebre *Messa* di Verdi la cui prima esecuzione avrà luogo il 10 luglio venturo, troviamo anche i nomi dei nostri con cittadini signori Giacomo Verza, violinista, Napoleone Grassi e Luigi Adami, professori d oboe. La loro scelta a far parte del grandios concerto è un nuovo e lusinghiero attestato de valore di questi distinti artisti.

Libretti postali di ricognizione. L'Am ministrazione postale, tra le altre riforme in trodotte nel servizio, ha pure pensato ad age volare la ricognizione delle persone presso gl Uffizi da posta mediante viglietti che si staccano da un libretto a matrice, che porta il nome di ricognizione; ci consta però che pochissimi fi ora approfittarone nella nostra provincia di tal utile mezzo, e quindi crediamo opportuno d farne parola e di raccomandarlo.

È già noto come gli uffizi postali non possano distribuire lettere raccomandate od assicurate nè pagare vaglia postali o titoli di credito senza essersi prima accertati dell'identità dei destina tari o dei rispettivi rappresentanti, e tutti pur sanno come la predetta ricognizione porti co se gravi disturbi, per cui debbonsi qualche volta ripetere indarno le gite alla Posta onde conse guire il ricevimento delle proprie corrispondenze o dei titoli di valore.

Nè di tali difficoltà si possono incolpare gl impiegati postali, poichè sappiamo che essi sono obbligati ad operare così attesochè dalla propria responsabilità, che ne è di mezzo, anche da se veri regolamenti in proposito e del resto giu stissimi perchè tendono a tutelare la propriet degli individui. Ora sono appunto siffatte fre quentissime noje e difficoltà che sarebbero tolt dall'aquisto dei predetti libretti postali di rico gnizione.

Sono essi composti di 10 pagine e valgon L. 1 ciascuno.

Per la Banda musicale cittadina. Il ministero ha prescritto che colla fine dell'anno le musiche cittadine non debbano più indossare l'uniforme della guardia nazionale. Ciascun municipio dovrà adottare una speciale divisa per il proprio corpo di musica, che assumerà la denominazione di *Banda municipale*. Auguriamo che un po' di buon gusto presieda alla scelta del nuovo uniforme che la nostra *Banda municipale* dovrà indossare coll'anno nuovo.

Lungo la strada nazionale di Palmanova e precisamente a circa un chilometro da Udine i platani che fiancheggiano la strada medesima hanno germogli rigogliosi su tutto il tronco. Non occorre osservare come ciò apporti un gravissimo danno allo sviluppo della pianta, gli umori della quale si concentrano a dare alimento a rami che dovrebbero con ogni cura potarsi. Richiamiamo su ciò l'attenzione dell'Ufficio Tecnico Governativo.

Il nostro illustre friulano Luigi Minisini ha finito il gruppo del Fra Paolo Sarpi, commessogli dalla fondazione Querini-Stampalia e lo tiene esposto per un mese al suo studio in Venezia a San Biagio. Il gruppo le cui figure sono alte un metro, è riuscito, dice il *Tempo*, degno dell'artista per l'espressione e la finitezza del lavoro.

Da S. Daniele del Friuli ci scrivono: *Il terzetto padovano* composto dei sigg. coniugi Guarnieri e cognata Linda Dalla Santa, nelle sere del 21 e 22 corrente diede qui un concerto musicale. L'esito fu brillantissimo, ogni pezzo fu calorosamente applaudito, e credesi che il guadagno abbia superato l'aspettativa dei signori Concertisti. In seguito essi passeranno a Gemona.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 24 giugno dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 1[2 alle 8 1[2 pomeridiane.

1. Marcia « I cinque prigionieri »	N. N.
2. Mazurka « La spia »	Bufaletti
3. Finale ultimo « I masnadieri »	Verdi
4. Potpourri « Marta »	Flotow

FATTI VARII

Malattia nel frumento. I giornali del Piemonte dicono che nei territorii di Chieri e Villanova d'Asti si è sviluppata nel frumento una malattia che prende origine da un verme del diametro di forse un millimetro, lungo 4 o 5 millimetri. Questo verme si introduce in mezzo alle radici, entra nel gambo o fusto stesso della pianticella, vi ascende e tutto percorrendolo vi consuma il sugo che sarebbe destinato ad alimentare la spica. Il frumento ingiallisce come se fosse maturo, ma maturo non è, come si può riconoscere dal grano non ancora completamente formato. Il male procede come nella *phillozera*, cioè a macchie che grado grado si allargano, e si distinguono nel resto del campo dal color giallo dei gambi colpiti. Alle persone competenti il cercare un rimedio nel caso che questo flagello prendesse estensione.

Statistica. Dall'ufficio centrale di statisca presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio è stato pubblicato un volume contenente il *Movimento dello stato civile* relativo alla popolazione del regno nell'anno 1873. La popolazione complessiva dell'attuale Regno d'Italia, che era risultata dal censimento 1871 di 26,801,154 abitanti, veniva calcolata alla fine del 1872 in 26,994,338, e alla fine del 1873 risultava di 27,165,553, astrazione fatta da ogni movimento d'emigrazione od immigrazione.

Cose ferroviarie. La Camera di commercio di Venezia ha presentato al governo una lunga memoria sul servizio ferroviario, in cui invoca una legge sul contratto di trasporto per strada ferrata; provvedimenti intesi a stabilire e mantenere la responsabilità delle Compagnie; un più lungo termine per il magazzinaggio gratuito; la riduzione delle tariffe; l'abolizione del monopolio pel servizio doganale nelle stazioni e per le consegne a domicilio.

Pei viaggiatori. Per procacciare un maggior comodo ai viaggiatori, specialmente a quelli che fanno lunghi viaggi in ferrovia, vennero eseguiti da una ferrovia austriaca alcuni esperimenti sopra delle vetture così dette *pensili*, le quali risultarono pienamente adatte allo scopo. La cassa delle medesime è indipendente dalla parte inferiore, cosicchè le oscillazioni degli assi e delle ruote non possono comunicarsi alla cassa, e quindi nemmeno ai passeggieri che prendono posto entro la stessa, rendendosi in tal modo possibile di far considerevoli viaggi in ferrovia senza difficoltà e danno della salute. Tali nuove vetture, costrutte secondo il sistema Hambruch, verranno a poco a poco attivate sulle ferrovie austriache. E sulle italiane?

Navigazione. Il *Commercio di Genova* scrive: Il numero dei vapori che attualmente percorrono le linee fra il Nord America e l'Europa è ora ridotto a 58. Sembra adunque che in questo momento la navigazione a vapore atlantica sia in sensibile ribasso.

Gite per Adelberga. Al 27 del c. mi avrà luogo una gita per la rinomata grotta di Adelberga, che diede argomento ai bei versi del Gazzoletti. In tal occasione essa sarà illuminata a giorno e vi suonerà la musica dei vigili di Lubiana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 21 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 23 maggio, che concede ad individui o Ditte di commercio indicate in annesso elenco la facoltà di derivare acque ed occupare aree nel medesimo elenco descritte:
3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello dell'Amministrazione delle Poste.

La Direzione dei telegrafi annunzia che fu aperto un nuovo ufficio telegrafico in San Fili, (Cosenza).

CORRIERE DEL MATTINO

— Anche le notizie odierne dicono che in Sicilia continua a regnare la più perfetta tranquillità. Le misure precauzionali non sono però trascurate dal Governo. «Anche ieri, scrive *Il Piccolo* di Napoli del 22, si aspettava da taluni dei reggimenti di guarnigione in Napoli l'ordine di subitanea partenza ed era ed è ancora allestito il trasporto *Città di Genova* per imbarcare cavalleria. »

Al luogo del sig. Fortuzzi, a Caltanissetta, andrà prefetto l'on. Antinori, siciliano, ora prefetto a Pavia. Al luogo dell'on. Borghetti, a Messina, andrà uno dei più valenti nostri amministratori, il comm. Colucci, ch'è anche lui meridionale. Molti altri funzionari saranno mutati.

La notizia che la squadra sia partita da Taranto per Palermo carica di bombe non ha fondamento.

— La *Gazz. di Firenze* annunzia che il generale Cialdini è in procinto di recarsi a visitare i campi d'istruzione della Francia, dell'Austria-Ungheria, della Prussia, spingendo la escursione sino a visitare Pietroburgo e alcune altre città della Russia. Il generale si è già impegnato ad estendere un rapporto al ministro della guerra, su quanto sarà per vedere e sulle osservazioni che gli saranno suggerite dalle circostanze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 22. (Assemblea). Discussione della legge sui pubblici poteri. *Buffet*, rispondendo agli attacchi di Blanc e Madier contro il Ministero, dichiara che le leggi costituzionali sono effettivamente la negazione dei principii enunciati da Blanc e Madier, ma sono conformi al programma ministeriale che nessuno contestò quando fu esposto. Soggiunge che se si vuole fare un interpellanza sul programma del Ministero, egli è pronto a discutere, ma non conviene mischiare gli attacchi contro il Ministero alla discussione delle leggi costituzionali. Buffet dichiara che il Ministero manterrà il suo programma e rende omaggio all'amministrazione delle prefetture. *(Mormorio a sinistra.)* Fa osservare che ciò che conviene all'America non conviene alla Francia; dichiara che il Ministero domandò pel Presidente della Repubblica il *minimum* delle attribuzioni indispensabili. Laboulaye scongiura tutti i buoni cittadini ad unirsi intorno al Governo repubblicano, solo possibile. Difende la condotta dei repubblicani contro gli attacchi dei radicali. Du Temple, dall'estrema destra, combatte il progetto e attacca Mac-Mahon. Richiamato due volte all'ordine, infine il presidente gli ritira la parola. Viva agitazione. L'Assemblea decide che passerà alla seconda lettura del progetto.

Versailles 22. L'incidente Du Temple, che attaccò Mac-Mahon, fu vivissimo. L'Assemblea decise quasi all'unanimità di ritirargli la parola. L'Assemblea votò l'urgenza del progetto di Convenzione pella ferrovia di Lione. I giornali protestano contro la condotta di Du Temple.

Brusselles 22. *(Camera.)* Il ministro legge la lettera di Perponcher in risposta alla Nota belga del 23 maggio. Bismarck sodisfatto delle ricerche fatte in occasione dell'affare Duchesne e delle misure prese per completare le leggi penali, spera che simili fatti non si riproduranno.

Londra 22. Il *Globe* dice che la Germania domandò all'Inghilterra indennità pei danni recati alle proprietà d'un suddito tedesco durante il bombardamento d'un villaggio delle isole Fidji nel 1868.

Tafalla 22. Loma, attaccato da forze superiori, respinse i carlisti nel Mercadello.

Ultime.

Brünn 23. Una Notificazione del borgomastro eccita gli operai a non lasciarsi stornare dal lavoro da illegali suggerimenti; e minaccia la più severa applicazione delle leggi penali contro gli agitatori.

Madrid 23. Corre voce che il forte di Miravet, occupato dai Carlisti, siasi arreso a descrizione.

Bukarest 23 Il Governo presentò alla Camera un progetto di legge secondo il quale la nuova tariffa daziaria dovrà essere sospesa o modificata.

Pest. 23. Venne tenuto un banchetto in onore di Lipthay, alla fine del quale il barone Sennyey pronunciò un lungo discorso, nel quale respinse le accuse di tendenze reazionarie attribuite al suo partito, potendo essere all'incontro intenzione dello stesso di sviluppare le nuove istituzioni confor mi ai tempi che corrono.

Vienna 23 L'incontro dell'Imperatore Francesco Giuseppe collo Czar seguirà il 28 corr. a Kommatau, donde proseguiranno sino a Rambur. Nel ritorno S. M. l'Imperatore ritornerà per Praga, Linz, Ischl.

Berlino 23. La *Corrispondenza provinciale* dice: La visita dell'arciduca Alberto agli imperatori di Russia e di Germania ed il prossimo abboccamento degli imperatori d'Austria e Russia, a cui seguirà presto l'abboccamento degli Imperatori di Germania e d'Austria, devono considerarsi come nuova conferma delle relazioni amichevoli esistenti fra i tre imperatori ed i loro governi, e che formano la base della pace europea. La ferma volontà, manifestata ultimamente anche dall'Austria, di mantenere una politica comune di pace, dissipò completamente i timori che per pochi giorni esistettero circa la situazione europea.

Madrid 23. In seguito al movimento del generale Tello la Ferrovia da Miranda a Vittoria può trasportare i viaggiatori. La fortezza di Miravet si è resa a discrezione.

Roma 25. *(Senato)*. Approvansi sette progetti fra i quali quelli per le spese idrauliche di seconda categoria, per la spesa dell'arsenale di Spezia, per la tassa sopra alcune qualità di tabacchi ed altri di minore conto. Sono quindi approvati a scrutinio segreto i sei progetti già discussi. Domani non vi sarà seduta.

Roma 23. I giornali di Palermo annunziano che fu sequestrato un indirizzo al Re, in cui si chiede che il Re rifiuti la sua firma alla legge pei provvedimenti eccezionali. Venne arrestata una guardia di P. S. che ferì un giovine di Palermo.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di maggio 1875. Decade III^a

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	31.27		11.61	
	massimo	39.69	24	17.59	23
	minimo	25.90	30	04.79	30
Termomet.	medio	18.19		16.36	
	massimo	30.1	22	28.0	22e23
	minimo	6.7	28	3.5	28
Umidità	media	61.10		—	
	massima	93.	30	—	
	minima	36.	22	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	70.9		68.5	
	durata in ore	78		41	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	1		1	
	misti	6		7	
	coperti	4		3	
Giorni con	pioggia	6		5	
	neve	—		—	
	nebbia	—		—	
	brina	—		1	
	gelo	—		—	
	temporale	3		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		3	
Vento dominante		S E		vario	

Mercato bozzoli

Pesa pubbl. di Udine — Il giorno 23 giugno.

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi annuali	6246	85	533	80	2	50	3	60	2	73
Giapponesi polivoltine	242	25	—	—	—	—	—	—	2	20
Nostrane gialle e simili	135	—	—	—	—	—	—	—	3	22
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	3	20

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.3	754.3	754.7
Umidità relativa . . .	60	45	62
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.E.	E	calma
Vento (velocità chil. .	1	1	0
Termometro centigrado	22.8	26.1	22.8

Temperatura (massima 29.8
Temperatura (minima 15.2

Temperatura minima all'aperto 14.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 giugno.

Austriache	510.50	Azioni	399.—
Lombarde	172.50	Italiano	72.20

PARIGI 22 giugno.

3 0[0 Francese	64.35	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0[0 Francese	104.102	Obblig. ferr. Romane	216.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.15	Londra vista	25.3?.—
Azioni ferr. lomb.	212.—	Cambio Italia	6.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.3[8
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

LONDRA 22 giugno.

Inglese	93 3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 1[4 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 22 giugno

Rendita 77.20-78.17 Nazionale 1978-1975 — Mobiliare 734 - 732 Francia 106.80— Londra 26.72. — Meridionale 338-336.

VENEZIA, 23 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.10, a —.— e per cons. fine giugno da 78.15 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.39	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 —	»	2.47 —
Banconote austriache	»	2.40 —	»	2.40.1[2 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.15	»	78.20
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.—	»	76.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.38	»	21.39
Banconote austriache	»	240.50	»	240.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 23 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.16.—	11.17.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19—	2.19 —
Argento per cento	»	102.23	102.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 22	al 23 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.15	70.20
Prestito Nazionale	»	74.—	74.05
» del 1860	»	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	958.—	959.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	221.25	219.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.45
Argento	»	101.75	101.85
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.88.—
Zecchini imperiali	»	5.25.—	5.25 1[2
100 Marche Imper.	»	54.45	54.50

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.20	ad L.	20.50
Granoturco nuovo	»	»	9.33	»	11.27
Segala	»	»	13.67	»	14.35
Avena	»	»	14.20	»	14.35
Spelta	»	»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.60
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	26 —
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	22.55
Miglio	»	»	—.—	»	21.52
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	32.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 17 al 22 maggio 1875.

PREZZO (Mass. in / Min. in — L. C.)

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass.	UDINE Min.	CIVIDALE Mass.	CIVIDALE Min.	CODROIPO Mass.	CODROIPO Min.	S. DANIELE Mass.	S. DANIELE Min.	GEMONA Mass.	GEMONA Min.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	22.—	—	23.—	—	20.90	20.—	22.20	21.85	22.50	22.—
Ettolitri	Frumento (da pane) (II id.	—	—	—	—					—	—
Ettolitri	id. duro (da paste)										
Ettolitri	Riso (I qualità	55.—	50.—			45.—	42.—				
Ettolitri	Riso (II id.	44.—	38.—			40.40	40.—				
Ettolitri	Granoturco	12.53	11.48	11.50	11.—	12.50	11.—	12.50	11.25	12.—	11.50
Ettolitri	Segala	16.24	—	—	—	14.70	13.30	15.—	—	15.—	14.50
Ettolitri	Avena	10.50	—	16.—	—	12.—	11.50	13.75	—	14.—	13.—
Ettolitri	Orzo	12.50	—	12.—	—	12.—	11.—	—	—	—	—
Ettolitri	Fave										
Ettolitri	Ceci										
Ettolitri	Piselli										
Ettolitri	Lenticchie	—	—								
Ettolitri	Fagiuoli alpigiani	27.—	—	—		—	—				
Ettolitri	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitri	Castagne secche (I qualità			—	—					—	—
Ettolitri	Castagne secche (II id.			—	—					—	—
Ettolitri	id. fresche (I qualità		—	—						—	—
Ettolitri	id. fresche (II id.	—	—	—						—	—
Ettolitri	Fagiuoli di pianura	22.—	—	19.50	—	20.—	14.—	16.85	—	18.—	17.—
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	.75	.70	.50		.56	.56	—	—	.50	.48
Chilogrammi	Farina di frumento (II id.	.50	—	.45						.44	.42
Chilogrammi	id. di granoturco	.22	.21	.22		.20	.20	—		.24	.22
Chilogrammi	Pane (I qualità	.44	—	.50		.64	.64	.50	—	.52	.50
Chilogrammi	Pane (II id.	.36	—	.45		.48	.48	.38	—	.45	.40
Chilogrammi	Paste (I qualità	.80	—	.90		.88	.80	—		.90	.85
Chilogrammi	Paste (II id.	.52	—	.50		.70	.64			.40	.35
Ettol.	Vino comune (I qualità	54.—	44.—	45.—	—	46.—	27.—	45.—	—	55.—	50.—
Ettol.	Vino comune (II id.	40.—	24.—	30.—	—	37.—	23.—	40.—	—	50.—	45.—
Ettol.	Olio d'oliva (I qualità	180.—	160.—	148		170.—	150.—				
Ettol.	Olio d'oliva (II id.	150.—	120.—	115		150.—	105.—				
Chilogrammi	Carne di Bue	1.60	1.40	1.20	—	1.40	1.20	1.45	—	1.50	—
Chilogrammi	Id. di Vacca	1.40	1.20	1.—	—	1.20	1.—	—	—	1.30	—
Chilogrammi	Id. di Vitello	1.60	1.30	1.20	—	1.60	1.60	1.20	—	1.30	—
Chilogrammi	Id. di Suino (fresca)	—	—		—	—		—	—	—	—
Chilogrammi	Id. di Pecora	1.30	—	.95	—						
Chilogrammi	id. di Montone	1.25	—	.95	—						
Chilogrammi	Id. di Castrato	1.45	—	.95	—			—	—		—
Chilogrammi	Id. di Agnello	1.30	—	.95	—		—				
Chilogrammi	Formaggio (duro	3.25	3.—	—	—	3.20	3.—	—	—	2.20	2.—
Chilogrammi	Formaggio (molle	2.50	2.25	—		1.60	1.50			1.70	1.50
Chilogrammi	id. (duro	3.25	3.—	2.—		—	—			3.40	3.—
Chilogrammi	id. (molle	2.50	2.25	1.85		—	—			2.80	2.50
Chilogrammi	Burro	2.25	2.—	1.60	—	2.30	2.—	—	—	2.—	1.80
Chilogrammi	Lardo	2.25	2.—	2.50	—	2.50	2.40			2.20	2.10
	Uova (a dozzina)	—	—	—	—	.48	.48			.60	.54
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	.30	.28	—		.90	.70	.60	—	.31	.30
Miriagr.	Legna da fuoco (dolce	—	—	—		.70	.60				
Miriagr.	Carbone	.90	.80	1.—	—	1.50	1.30			1.10	1.—
Miriagr.	Fieno	.82	.72	.60	—	.80	.70	.70	.60	.75	.70
Miriagr.	Paglia	—	—	.50	—	.45	.45	.50	.40	.45	.40

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	LATISANA Mass.	LATISANA Min.	MANIAGO Mass.	MANIAGO Min.	PORDENONE Mass.	PORDENONE Min.	SACILE Mass.	SACILE Min.	SPILIMBERGO Mass.	SPILIMBERGO Min.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	—	—	—	—	—	—	—	—	22.50	22.—	—	—
Ettolitri	Frumento (da pane) (II id.			22.50	22.—	22.—	21.—						
Ettolitri	id. duro (da paste)					—	—						
Ettolitri	Riso (I qualità												
Ettolitri	Riso (II id.	—	—			—	—						
Ettolitri	Granoturco	12.50	11.88	13.50	12.50	13.12	12.—	13.50	12.50	12.50	—	12.81	11.88
Ettolitri	Segala			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitri	Avena	—	—	13.—	13.—	12.50	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitri	Orzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitri	Fave												
Ettolitri	Ceci												
Ettolitri	Piselli												
Ettolitri	Lenticchie												
Ettolitri	Fagiuoli alpigiani		—	—	—	—	—	—					
Ettolitri	Patate	—	—	—	—	—	—	—		—	—		
Ettolitri	Castagne secche (I qualità												
Ettolitri	Castagne secche (II id.												
Ettolitri	id. fresche (I qualità												
Ettolitri	id. fresche (II id.												
Ettolitri	Fagiuoli di pianura	17.50	17.50	15.50	15.—	12.50	11.50	14.50	14.50	—	—	13.—	12.50
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	.60	.60	—	—	.50				.50	.40	.50	—
Chilogrammi	Farina di frumento (II id.	—	—	.50	.48	.48				—	—	—	
Chilogrammi	id. di granoturco	.21	.21	.23	.20	.20		.22	.22	.20	.18	.22	
Chilogrammi	Pane (I qualità	.50	.50	—	—	.48		.52	.52	.58	.44	—	
Chilogrammi	Pane (II id.	.33	.33	.48	.44	.32				.54	.40	—	
Chilogrammi	Paste (I qualità	1.—	1.—			1.—	—			1.—	1.—	—	
Chilogrammi	Paste (II id.	.80	.80			.70	—			.72	.72	—	
Ettol.	Vino comune (I qualità	36.—	36.—			50.—	40.—			64.20	44.20	26.—	—
Ettol.	Vino comune (II id.	28.—	28.—			30.—	25.—			39.20	29.20	25.—	—
Ettol.	Olio d'oliva (I qualità	200.—	200.—			—	—					—	
Ettol.	Olio d'oliva (II id.	110.—	110.—			—	—					—	
Chilogrammi	Carne di Bue	1.46	1.46	1.60	1.45	1.32	—	1.35	1.35	1.46	1.26	1.40	
Chilogrammi	Id. di Vacca	1.10	1.10	1.30	1.20	1.32		1.25	1.25	1.16	1.06	—	
Chilogrammi	Id. di Vitello	1.67	1.67	1.20	1.10	1.32		1.30	1.30	1.06	.86	1.20	
Chilogrammi	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—		—	—	1.56	1.46	—	
Chilogrammi	Id. di Pecora									1.06	.86		
Chilogrammi	id. di Montone									1.06	.86		
Chilogrammi	Id. di Castrato	1.10	1.10			—				1.06	.86	1.10	—
Chilogrammi	Id. di Agnello	—	—							1.06	.86		
Chilogrammi	Formaggio (duro	3.50	3.50	2.40	2.30	2.90	2.70			2.70	2.45		
Chilogrammi	Formaggio (molle	2.—	2.—	1.50	1.40	1.80	1.50			2.20	2.—		
Chilogrammi	id. (duro	3.50	3.50	2.50	2.40	3.45	3.40			3.50	3.—		
Chilogrammi	id. (molle	2.—	2.—	2.—	1.90	2.10	2.—			3.70	2.45		
Chilogrammi	Burro	2.50	2.50	2.—	1.95	2.20	2.10			2.50	2.35	2.—	
Chilogrammi	Lardo	2.50	2.50	2.—	1.95	1.90	1.80	2.—	2.—	2.15	2.—	2.—	
	Uova (a dozzina)	.48	.48	.50	.48	.72	.60			.60	.60		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte					.35	.33			.45	.35	.40	
Miriagr.	Legna da fuoco (dolce					.28	.25			.38	.30	.34	
Miriagr.	Carbone					1.20	1.10					—	
Miriagr.	Fieno	.60	.45			.50	.42					.93	
Miriagr.	Paglia	—	—			.40	.35					.30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 780. 2 pubb.

Avviso

Con reale Decreto 13 maggio p. p. fu destituito il Notaio di Udine Dott. Francesco Cortelazis.

Dalla R. Camera Notarile per la provincia del Friuli.

Udine, li 17 giugno 1875

ANTONINI *presidente.*

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.